

## *Che cosa possono fare le comunità cristiane per la cura del creato? L'esperienza della Chiesa Ortodossa*

**I**l tema della salvaguardia dell'ambiente naturale e di tutto ciò che esso contiene è un tema che ha interessato la Chiesa Ortodossa, e principalmente il Patriarcato Ecumenico fin dalla fine degli anni Ottanta. Le numerosissime iniziative intraprese dal Patriarca Ecumenico Bartolomeo, il "Patriarca Verde", per sensibilizzare l'opinione pubblica cristiana e non, sulle conseguenze nefaste di un uso improprio dell'ambiente naturale, legato al tema della giustizia sociale, dei diritti inalienabili di ogni essere umano e del rispetto dei ogni aspetto socio-culturale-religioso del mondo, ha portato la Chiesa Ortodossa a cercare di comprendere la valenza spirituale della crisi ambientale generale, nonché di offrire una visione eucaristica della creazione di Dio, secondo l'insegnamento della Sacra Scrittura e la millenaria Tradizione Patristica

Questo enorme lavoro, che ha coinvolto piano piano tutta la famiglia Cristiana e poi gran parte della famiglia umana, viene oggi declinato anche nelle singole comunità Ortodosse, parrocchiali e monastiche.

Nel loro insieme tutte le Chiese Ortodosse in Italia stanno sensibilizzando i propri fedeli sulla necessità della cura del creato. L'esperienza che il mondo sta vivendo col l'avvento del coronavirus, necessita di un'attenta valutazione del come il creato abbia reagito al lockdown mondiale. Come ha scritto il Patriarca Bartolomeo per il Giorno della Terra: "La natura, animali e vegetali, sono in un 'gioioso riposo' in questo periodo. Solo l'uomo è scosso e turbato". È pertanto un obbligo, innanzitutto per i Cristiani, provvedere alla cura della

terra pensando nuove strategie e nuovi percorsi, sulla base dei principi dell'antropologia e cosmologia cristiana. Elemento importante al riguardo, l'inserimento nei programmi delle Scuole Teologiche di insegnamenti e programmi relativi alla ecologia e alla cultura ecologica.

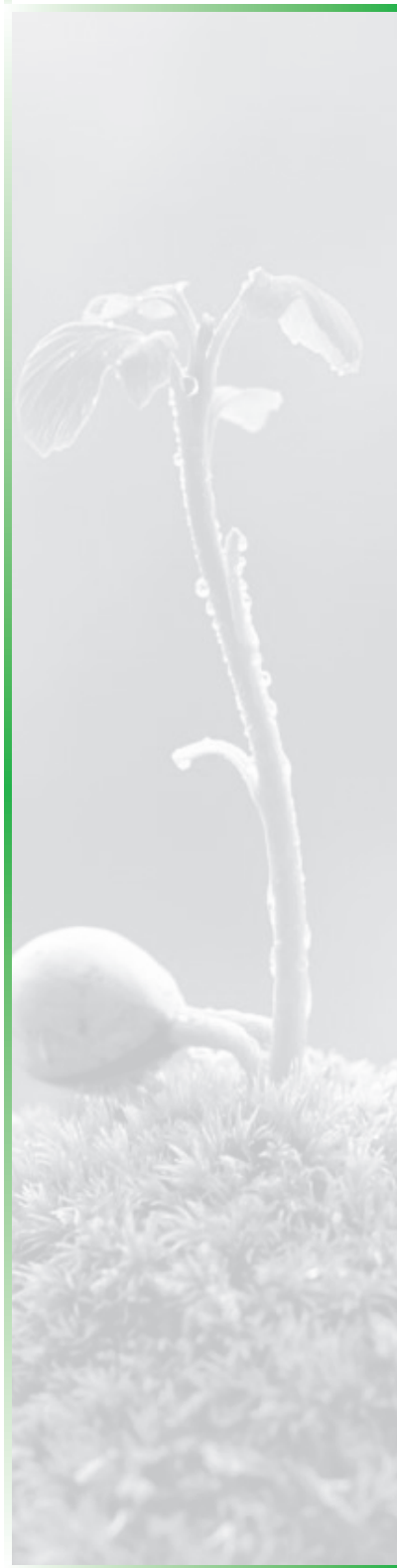
Le Comunità Ortodosse pertanto vengono sensibilizzate attraverso tre momenti nel loro vivere quotidiano:


### **1. La comprensione di un ethos ascetico ed eucaristico del problema ambientale**

È importante far comprendere ai fedeli Ortodossi che il problema ecologico, non è un problema dei tempi moderni, ma “in sostanza, l'interesse della Chiesa per la salvaguardia del creato è una estensione della Divina Eucarestia in tutte le dimensioni della sua relazione col mondo. La vita liturgica della Chiesa, l'ethos ascetico, il servizio pastorale, il modo di vivere la croce e la resurrezione dei fedeli, il desiderio implacabile dell'eternità, formano una comunità di persone, attraverso la quale la realtà naturale non è oggetto, materiale pratico per coprire le necessità della persona e della umanità, ma è azione, destino, creazione del Dio personale, che ci chiama ad esserne rispettosi e a salvaguardarlo, essendone divenuti suoi ‘collaboratori’, ‘economi’, ‘custodi’ e ‘sacerdoti’ della creazione, perché coltivassimo una relazione eucaristica con il creato” (Bartolomeo, Enciclica del 2019).

### **2. Vivere la dimensione liturgica e di preghiera**

Tutto viene rinnovato in Cristo e tutto viene inondato della sua luce trasfigurante. Oltre all'aspetto propriamente eucaristico della creazione di Dio, immagine e assaggio del compimento escatologico della Economia divina, la Chiesa Ortodossa cerca di far vivere la “liturgia dopo la liturgia” in tutte i suoi aspetti culturali. La Chiesa prega continuamente per il creato, oltre il primo settembre, quando benedice nella funzione dell'artoclasia, il pane, il vino e l'olio, quando benedice i latticini nella settimana prima dell'inizio della Grande Quaresima, quando benedice i rami di palme, all'entrata di Gesù a Gerusalemme, quando riveste di fiori la Croce e il Sepolcro nella Santa Settimana, quando manifesta la gioia della





prima Resurrezione con foglie di alloro, quando benedice le uova, il formaggio e la carne a Pasqua, quando benedice l'uva e la frutta alla Trasfigurazione, quando benedice le focacce in memoria di alcuni Santi (San Basilio, San Fanurio, ecc.), ma anche quando benedice la campagna e gli animali, non come memorie di un antico ambiente rurale, ma come rinnovamento di tutto il creato in Cristo. In questo modo il fedele Ortodosso viene reso consapevole della necessità di un rapporto spirituale con tutto ciò che Dio ci offre con la sua creazione. La preghiera pertanto diviene il primo strumento di difesa del creato.

### 3. Fare esperienza degli aspetti pratici per la salvaguardia del creato

Questo terzo punto è il come mettere in pratica i due punti precedenti. Numerose diocesi, parrocchie e monasteri hanno sviluppato iniziative e pratiche ecologiche per la salvaguardia dell'ambiente e molteplici programmi di educazione ambientale. Oltre all'uso di materiale biodegradabile durante i momenti conviviali che seguono la Liturgia, è sempre più frequente l'utilizzo di materiale ecosostenibile nella costruzione di Chiese e monasteri. La partecipazione della Chiesa Ortodossa agli incontri ecumenici, e alle iniziative relative alla cura del creato, forma ulteriormente nei fedeli Ortodossi la coscienza personale di partecipare come "economi" alla cura del creato, attraverso comportamenti sempre più attenti alla salvaguardia del creato, donatoci da Dio, e che a Dio dobbiamo rendere sempre più bello.

ATHENAGORAS FASIOLO<sup>4</sup>

<sup>4</sup> Athenagoras Fasiolo è archimandrita del Trono ecumenico e responsabile del Vicariato arcivescovile di Toscana e Liguria della Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia e Malta.